



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI

Il Direttore Generale

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante, “*Codice in materie di protezione di dati personali*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “*Codice dell’amministrazione digitale*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante “*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*” convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, concernente “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43 recante disposizioni urgenti per il rilancio industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE*”;

VISTO il decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazione, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, recante “*Disposizioni urgenti per tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo*”;

VISTO decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, nella legge 29 luglio 2014 n. 106, recante “*Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo*”;



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI

VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’art. 16, comma 4 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 convertito con modificazione dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”;

VISTO il decreto ministeriale 23 gennaio 2016, n. 44, concernente “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208*”;

VISTO l’art. 1, comma 587, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*” che autorizza l’istituzione, nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di un fondo da ripartire con una dotazione finanziaria di 20 milioni di euro per l’anno 2017, di 30 milioni di euro per l’anno 2018 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana all’estero;

VISTO il D.P.C.M. 6 luglio 2017, recante “*Individuazione degli interventi da finanziare con il Fondo per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana all’estero*” – istituito ai sensi dell’Art. 1, c. 587 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 – con cui sono stati assegnati al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo euro 7.000.000,00 per gli anni 2018-2019-2020;

VISTA la nota n. 10078 del 7 settembre 2017, della Direzione Generale Bilancio, con la quale è stato richiesto ad alcune delle Direzioni Generali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo l’invio di proposte e iniziative per le finalità di cui al suddetto D.P.C.M. ovvero promozione del cinema, dello spettacolo e dell’arte italiani all’estero, ciascuna per le materie di propria competenza;

VISTA la nota n. 17092 del 15 settembre 2017, della Direzione generale biblioteche e istituti culturali, con la quale si fornivano gli elementi richiesti alla Direzione Generale Bilancio e, tra le altre attività, si proponeva, in particolare, l’istituzione di un bando di concorso per la concessione di premi per le traduzioni del valore di € 300.000,00 da suddividere in parti uguali nelle annualità 2018-2019-2020;

VISTA la nota n. 13037 del 27 settembre 2017, del Segretariato Generale, relativa all’assegnazione di risorse ai diversi settori del Ministero, tra cui anche la Direzione generale biblioteche e istituti culturali, per ulteriori progetti da finanziare con il Fondo per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana all’estero;

VISTA la legge 12 ottobre 2017, n. 153, recante “*Disposizione per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri*”, con la quale sono stati istituiti i Comitati Nazionali per le suddette celebrazioni, la cui ricorrenza cadrà rispettivamente negli anni 2019, 2020 e 2021;

VISTA la nota n. 13175 del 24 novembre 2017, della Direzione Generale Bilancio, con la quale sono stati trasmessi gli interventi ammessi al finanziamento di cui al D.P.C.M. 6 luglio 2017;





# *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI

VISTA la successiva comunicazione di posta elettronica certificata del 24 novembre 2017, con la quale la Direzione Generale Bilancio richiedeva l'indicazione dei soggetti beneficiari dei progetti al fine di procedere alla ripartizione delle risorse mediante apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, per la definizione dei capitoli di bilancio in cui far confluire le risorse in relazione alla categoria economica;

VISTA la comunicazione di posta elettronica certificata del 30 novembre 2017, con cui la Direzione generale biblioteche e istituti culturali comunicava alla Direzione Generale Bilancio l'accettazione, in qualità di soggetto beneficiario, dei fondi da indirizzare a varie iniziative descritte tra cui, in particolare, un bando di concorso per la concessione di premi per le traduzioni del valore di € 300.000,00 da suddividere in tre quote uguali negli anni 2018-2019-2020;

VISTO il D.M. 4 dicembre 2017, n. 525, con il quale è stato approvato il programma degli interventi da finanziare con il Fondo per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana all'estero per il quadriennio 2017-2020 e, in particolare, tra questi, il bando di concorso per la concessione di premi per le traduzioni dedicati alla diffusione della lingua italiana all'estero per un ammontare di € 300.000,00 suddivisi nelle annualità 2018-2019-2020, attribuiti alla competenza della Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali in qualità di amministrazione proponente;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, pubblicata nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017, Serie generale, concernente "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*";

VISTO il D.M. 8 gennaio 2018, rep. 14, concernente l'assegnazione delle risorse finanziarie, in termini di competenza e cassa, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, ai sensi dell'articolo 4 comma 1, lettera c) e dell'articolo 14, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, registrato dall'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in data 11 gennaio 2018;

VISTO il D.D.G. 15 gennaio 2018, n. 4, registrato all'Ufficio Centrale del Bilancio in data 23 gennaio 2018, n. 427, con il quale il Direttore Generale Biblioteche e Istituti Culturali ha assegnato le risorse finanziarie alla dott.ssa Angela Benintende, dirigente di seconda fascia, al fine di garantire la continuità dell'attività amministrativa;

VISTO il D.D.G. 22 gennaio 2018, n. 10, che istituiva premi per traduzioni in lingua italiana e in lingue straniere dall'italiano, dedicati alla diffusione della lingua italiana all'estero a sostegno delle celebrazioni e delle risorse messe in campo dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per celebrare e diffondere l'opera di Leonardo da Vinci nel mondo;

VISTO il D.M.T. 14 maggio 2018, n. 64663, che attribuiva l'importo di € 100.000,00 sul capitolo di bilancio 3656;

CONSIDERATO che per l'anno 2018 il finanziamento dovrà essere destinato alla concessione dei suddetti premi per le traduzioni;

VISTO il D.D.G. 14 maggio 2018, n. 509, che costituiva la Commissione valutatrice con il compito di accertare i requisiti di ammissione delle singole domande e di valutare la qualità letteraria e tecnico-scientifica delle traduzioni;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, concernente "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni*



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI

*e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”;*

VISTO il verbale conclusivo dei lavori della Commissione valutatrice redatto in data 22 ottobre 2018, che individua le opere meritevoli di premio;

## DECRETA

### Art. 1

I premi per traduzioni in lingua italiana e in lingue straniere dall'italiano, dedicati alla diffusione della lingua italiana all'estero a sostegno delle celebrazioni e delle risorse messe in campo dal Ministero per i beni e le attività culturali per celebrare e diffondere l'opera di Leonardo da Vinci nel mondo, di cui al D.D.G. 22 gennaio 2018, n. 10, per l'importo di € 9.500,00 ciascuno sono conferiti, per l'anno 2018, ai soggetti di seguito riportati, con le motivazioni espresse dalla Commissione valutatrice e riportate in allegato al presente decreto di cui costituiscono parte integrante.

- Sophie Henderson
- Andrea Landolfi
- Li Jingjing
- Alejandro Patat
- Evgenij Solonovic
- Wang Jun
- Casa editrice anDante
- Casa editrice Auieo
- Casa editrice ETS

Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio Centrale del Bilancio per gli adempimenti di competenza e pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott.ssa Paola Passarelli)

Firmato digitalmente da

**Paola Passarelli**

Q = Min. dei beni e delle attività cult. e turismo  
C = IT  
Data e ora della firma: 20/12/2018 11:21:47

Rep. 1260  
Roma 20-12-2018

Stefano Grandesso, *Bertel Thorvaldsen (1770-1844)*, traduzione di Sophie Henderson

Il libro di Stefano Grandesso sulla vita e l'opera di Bertel Thorvaldsen, particolarmente pregevole già in edizione originale sia dal punto di vista del testo sia per la ricchezza e bellezza dell'apparato iconografico, affronta il tema di quello sguardo 'altro' sulla cultura italiana che appare a questa commissione come un fattore di cruciale importanza per ogni riflessione sulla lingua, letteratura e cultura del nostro Paese. L'opera dello scultore danese è riconsiderata nel quadro della relazione interculturale, in cui il recupero del passato condotto attraverso il rilancio dell'eredità classica si unisce a un serrato dialogo con i contemporanei, come dimostra il rapporto con Antonio Canova.

La versione di Sophie Henderson, traduttrice con molti titoli all'attivo nel settore delle arti figurative, architettoniche e musicali, riesce a restituire con eleganza e appropriatezza la riflessione di Grandesso sull'esperienza di Thorvaldsen, esaminata in un contesto europeo in cui la grandezza di Roma – città di adozione dello scultore – fa da filtro all'occhio artistico, così come a sua volta l'occhio dell'artista interpreta la cultura italiana nonché l'iconografia classica e cristiana. La scelta di proporre questo testo in lingua inglese risponde senz'altro a quell'esigenza di messa in circolo di un'immagine dell'Italia intimamente connessa all'esperienza europea – in questo caso degli albori dell'età moderna – che è alla base delle motivazioni di attribuzione di questo premio. Per l'ampiezza e la complessità del compito del traduttore, l'adeguatezza dello stile e del registro adottati e l'accurata ricerca terminologica, questa commissione ritiene l'opera in lingua inglese tradotta da Sophie Henderson meritevole di essere premiata.

*Stefano Grandesso*  
Intellect  
Flavia Perini

*Luca*  
*Luca*  
*Novello*  
*AB*

Johann Wolfgang Goethe, *Elegie romane. Epigrammi veneziani*, traduzione di Andrea Landolfi

Le *Elegie romane* di Goethe, controvoce lirica nella partitura del *Viaggio in Italia*, costituiscono un archetipo di esperienza italiana, colta nella sua immediatezza, e insieme nelle stratificazioni di memoria culturale e mitologica. La traduzione di Andrea Landolfi restituisce al lettore contemporaneo la viva e forte agnizione del sé di un Goethe trentanovenne, in crisi alla corte di Weimar, letteralmente in fuga verso Sud, alla volta di Roma, per attingere con gli occhi, toccare con le mani e sperimentare con tutti i sensi la bellezza antica e sempre nuova dell'Italia. Di quella fuga del 1786-87 le *Elegie* sono il frutto poetico più ardito, impastato di realtà e di sapiente, ironica manipolazione formale nel gioco di maschere antiche e corpi moderni.

Goethe, forse più di ogni autoctono, è stato capace di attraversare le soglie più segrete della cultura italiana e classica, ma anche i passaggi della natura e del territorio italiani. Il suo traduttore, Andrea Landolfi, è riuscito, quasi due secoli e mezzo dopo, a restituire alle *Elegie romane* la loro corposità e la raffinatissima padronanza di stile e forma propria del Goethe romano. Si sente, nella traduzione, la memoria dell'antico racchiusa nei metri (esametro e pentametro), nel repertorio mitologico, nei travestimenti classici e moderni, che tra eros e ironia avvincono il lettore, e lo inducono a immaginare, toccare, vivere con lui l'esperienza della 'grande bellezza' di Roma, materiale e immateriale. Landolfi rende il tono, le figure, il registro; fa sentire in trasparenza la memoria di Ovidio, Catullo, Propertio e Tibullo, insieme alle modalità libertine, messe in circolazione dall'onnipotente e "briccone" dio Eros. Con gli *Epigrammi veneziani*, che costituiscono la seconda parte del libro, come a formare un dittico, si esprime una polarità tutta goethiana tra euforia romana e disforia veneziana. Il traduttore, che è anche attento curatore del volume, riesce anche qui a tradurre in italiano il registro del verso tedesco, passando dall'ironia al sarcasmo, dalle posture amorose a quelle critiche, anche sociali, contro miserie e vacuità contemporanee.

Andrea Landolfi, già traduttore di molti autori del canone tedesco, da Goethe a Mann, da Hofmannsthal a Rezzori, ha il merito di riprodurre, *in italiano*, lo sguardo di un grande scopritore e conoscitore della cultura e civiltà *italiane*. Goethe proprio perché straniero, altro, lontano, diverso, ha potuto vedere ciò che gli italiani stessi non potevano percepire di sé. Mai come in questo momento abbiamo bisogno di traduttori stranieri che portino all'estero la nostra cultura, e di traduttori italiani che ci ricordino chi, e come siamo, visti da oltre confine.

Alfredo  
Francesca  
Indelita  
Laura  
Vaccini  
Pierluigi  
Pirella  
Pirella  
Pirella  
Pirella  
Pirella  
Pirella

C. Vecce, *Leonardo*, tradotto da Li Jingjing

Il lavoro interpretativo di Li Jingjing presenta ai lettori cinesi il sapiente studio di C. Vecce su Leonardo da Vinci. Si tratta di una buona traduzione, accompagnata dall'Introduzione di Carlo Pedretti (presente nell'opera originale) e da una breve postfazione del traduttore.

In questo caso merita di essere premiata la scelta coraggiosa e singolare della casa editrice nel proporre un lavoro di tale spessore, scelta che mi sembra miri a riconsegnare (o piuttosto insegnare) al lettore cinese contemporaneo - affascinato da operazioni cinematografiche e letterarie americane (come ad esempio *Il codice Da Vinci*) - l'originale significato scientifico e culturale del pensiero davinciano.

Nella scelta entra in gioco anche l'elemento dell'anniversario davinciano, insieme al coraggio e alla singolarità delle proposte traduttive. Pertanto la casa editrice (Shanghai Shudian) con la traduzione dell'eccellente lavoro di Vecce ha introdotto certamente una valida novità nel panorama editoriale cinese.

Oliver  
Intellect  
Floris Rousseau

Luella Bellucci  
Lorena  
L.M.  
D. S. R.  
P.M.

Giacomo Leopardi, *Opúsculos Morales*, Buenos Aires 2015, traduzione di Alejandro Patat

Si tratta della prima traduzione integrale delle *Operette Morali* in lingua spagnola. Le *Operette*, testo cardinale della scrittura leopardiana e capolavoro della letteratura moderna, sono state tradotte in lingua spagnola in diverse selezioni, ma mai in versione integrale. Esse nascono da una tensione unitaria, fermamente rivendicata dall'autore, sempre contrario allo smembramento antologico: costituiscono infatti un libro filosofico dove le singole partizioni vanno considerate in una stretta correlazione. Di significativa rilevanza, dunque, l'impresa traduttoria integrale proposta da Alejandro Patat, esercizio ancor più meritorio se si considera la ricchezza stilistica e semantica del testo leopardiano. La traduzione è realizzata con accuratezza e rigore filologico ed è accompagnata da una buona introduzione che mostra, da parte del traduttore, una conoscenza ampia e non superficiale dell'opera leopardiana. Esauriente la Bibliografia. Molto utili le note. La Commissione ritiene pertanto l'opera meritevole di premio.

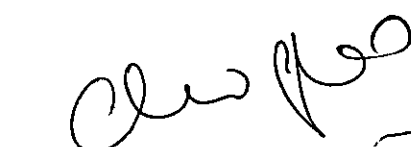
Dej  
Felicie Rossetti  
Schiller

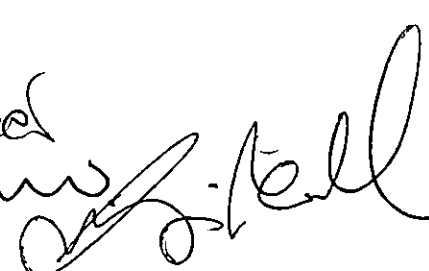
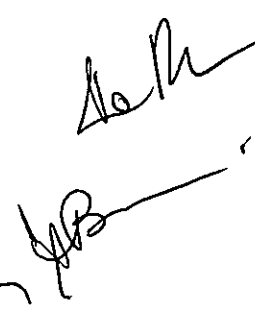
Laura Bocca  
Nello Bellucci  
Patat  
M



G.G. Belli, *Sonetti romaneschi*, traduzione di E. Solonovic

La versione di Evgenij Solonovic dei sonetti di G.G. Belli, che ha già ottenuto vari premi e riconoscimenti, a giudizio della Commissione merita il Premio per il peculiare interesse del traduttore per le culture locali, popolari e i dialetti italiani, per le specifiche difficoltà della resa della "lingua trasteverina" (come la chiamava Gogol') nella metrica e nella lingua poetica russa, sostanzialmente priva di varietà dialettali, per il "monumento della plebe di Roma" ricostruito con passione e humour molto belliani da un fine letterato della "Terza Roma" dei nostri giorni, per la grande sensibilità della polifonia del linguaggio popolare e popolaresco in traduzione russa, la sua sintassi, il lessico, i vari registri, i fraseologismi e modi di dire, e in generale per il senso di serissimo divertimento nell'arte del tradurre che traspare continuamente da queste versioni belliane, e in fondo da tutta la vasta e meritoria opera traduttoria di Evgenij Solonovic.

  
Ferruccio Traversari  
1988

bene baccal  
M. Belli  
 

Traduzione in lingua cinese ORLANDO FURIOSO

La traduzione di Wang Jun consegna per la prima volta al lettore cinese l'opera dell'Ariosto, e ha sicuramente il merito di colmare un vuoto traduttivo.

Le scelte traduttive proposte da Wang sono quanto mai abili e coraggiose: far scivolare l'ottava dell'*Orlando* su uno schema metrico tipico del teatro tradizionale cantato cinese, l'Opera di Pechino, adottando un verso decasillabo con una scansione prosodica 3+3/+4 per tutti i 46 canti. Il lavoro traduttivo è di gran pregio, seppur non facilmente fruibile da un lettore cinese contemporaneo (come forse non lo è l'*Orlando* per un lettore italiano del XXI secolo), accompagnato da un accurato apparato metatestuale; nella prefazione il traduttore spiega e giustifica le proprie scelte traduttive, nella "guida alla lettura" offre precise e dettagliate informazioni sulla vita e l'opera dell'Ariosto, sul contesto storico-culturale italiano ed europeo, ed infine nelle numerosissime e dettagliate note codifica per il lettore cinese gli elementi culturali, storici, religiosi e simbolici dell'opera altrimenti intellegibili.

L'opera è di straordinaria qualità, e consegna con onesta fedeltà un'opera certamente non facile per un lettore cinese contemporaneo.

Orlando Furioso  
L'opera è di straordinaria qualità  
e consegna con onesta fedeltà  
un'opera certamente non facile  
per un lettore cinese contemporaneo.

Leon Battista Alberti, *Momo*, México, anDante, 2017.

La traduzione spagnola del *Momus* di Leon Battista Alberti è un'iniziativa editoriale di grande rilievo per varie ragioni: in primo luogo perché offre al pubblico ispanofono un'opera narrativa che rivela uno degli aspetti più interessanti della produzione letteraria di Alberti, ovvero la riflessione sul carattere assurdo e caotico della realtà umana, riflessione che l'autore impregna di ironia e pungente sarcasmo; in secondo luogo perché l'opera tradotta costituisce un documento importante della cultura umanistica italiana, e la sua diffusione contribuirà a esportare un testo chiave della narrativa quattrocentesca prodotta in Italia in lingua latina. La versione di Vicente Flores Militello è accurata ed elegante, portatrice di soluzioni traduttive intelligenti e adeguate, anche considerando la difficoltà del testo originale, ricco di colloquialismi e giochi verbali; la traduzione è inoltre corredata da note interpretative che elucidano aspetti ambigui o complessi del testo. Il libro, infine, si presenta come un prodotto tipografico di pregio, accompagnato da preziose illustrazioni e caratterizzato da una notevole accuratezza nell'impaginazione e nell'assetto editoriale. Per tutte queste ragioni la Commissione considera la casa editrice anDante meritevole del Premio oggetto del bando.

Vicente Flores Militello  
Flores Militello

Vicente Flores Militello  
Vicente Flores Militello  
Vicente Flores Militello

Leonardo da Vinci, *Bestiario, fábulas, pensamientos*, México, Auieo, 2014.

L'opera tradotta raccoglie il *Bestiario* e una selezione antologica di aforismi e pensieri di Leonardo da Vinci: si tratta di un'operazione editoriale meritoria in quanto contribuisce a diffondere le opere letterarie di Leonardo da Vinci presso un pubblico ispanofono. Il *Bestiario*, in particolare, ancora non era stato oggetto di traduzione in ambito ispanico, motivo che rende ancor più utile il libro edito da Auieo. Il volume è un prodotto tipografico elegante e accurato, corredato di illustrazioni originali e pregevoli. Anche in considerazione della difficoltà del testo leonardesco, egregiamente tradotto da Guillermo Fernández, la Commissione considera la casa editrice Auieo meritevole del Premio oggetto del bando.

*Alfredo*  
*Francisco*  
*Guillermo Fernández*  
*AP*



## Pubblicazioni della Casa editrice ETS

La Commissione decide di assegnare il premio alla Casa editrice ETS in ragione dell'impegno profuso nella diffusione di traduzioni italiane di testi storici, filosofici, letterari fondamentali nella storia del pensiero e della cultura europea ed extraeuropea. Grazie a questa preziosa opera di mediazione svolta nel nostro paese, la ETS si distingue come esempio della curiosità intellettuale e dell'apertura dell'editoria italiana nei confronti di tradizioni altre, che hanno avuto grande impatto e influenza su differenti branche della cultura italiana. I titoli di alcune collane sono significativi: "Esercizi di pensiero", "Studi culturali", "Philosophica", "Parva philosophica", "Canone teatrale europeo". Sempre pregevoli appaiono le traduzioni e la cura editoriale dei singoli testi.

Si segnalano il particolare i seguenti volumi presentati:

- G. Figal, *Introduzione a Martin Heidegger*, a cura di Annamaria Lossi, 2006. Meritevole traduzione e cura di un'opera importante a livello internazionale per il ripensamento della figura di Heidegger dal punto di vista dell'ermeneutica moderna.
- F.W.J. Schelling, *Professione di fede epicurea*, trad. di Heinz Widerpost, 2013. La piccola opera è stata tradotta rispettando perfettamente lo schema tedesco a rima baciata a coppia, e rende in pieno tutta l'ironia del testo originale.
- B. Spinoza, *Etica*, ed. critica e trad. a cura di Paolo Cristofolini, 2014. Prima edizione dell'*Etica* che offre il testo originale in forma filologicamente aggiornata con la traduzione italiana a fronte.
- P. Hadot, *Studi di filosofia antica*, trad. Di Laura Cremonesi, 2014. Raccolta di scritti, molti dei quali tradotti qui per la prima volta, del noto storico della filosofia, la cui interpretazione del pensiero antico si presta anche ad interessanti collegamenti con l'attualità.
- J. Hyppolite, *Introduzione alla filosofia della storia di Hegel*, cura e traduzione di Lorenzo Calabi, 2016. Prima traduzione italiana del testo di Jean Hyppolite, maestro di filosofi quali Foucault, Derrida, Deleuze, resa in una lingua che ben riproduce i caratteri di quella originale.
- Ph. Quinault, J.-B. Lully, *Armide*, a cura di Filippo Annunziata, 2015. Opera emblematica della *tragédie en musique*, genere operistico nato sotto il regno di Luigi XIX, *Armide* rientra a pieno titolo nel canone teatrale europeo, come ben dimostra il curatore, che affianca alla traduzione (con testo a fronte) una pregevole nota al testo e una preziosa ricostruzione dei titoli del teatro musicale ispirati alla storia di Rinaldo e Armida.
- F. Fanon, *Pelle nera, maschere bianche*, trad. di Silvia Chiletta, 2015. L'autore analizza con originalità, in chiave psichica e dando vita a uno studio di antropologia politica, il tema della "negritudine" rispetto alla "bianchezza" come indiscusso valore socio-culturale.

Flavia Frascino  
Lubelli  
Laura Bocchi  
Lorenzo Calabi  
Filippo Annunziata  
Silvia Chiletta  
Lully